

Vangelo di Giovedì 28 Maggio 2020 (Gv 15, 18-21)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che io vi ho detto: “Un servo non è più grande del suo padrone”. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato».

Oggi il Signore non sembra avere buone notizie per noi. Oggi ci parla dell'odio che subiamo, delle ingiustizie, delle invidie, delle sopraffazioni che dovremo subire. Non è una bella prospettiva e la spiegazione non ci dice nemmeno come evitare tutto questo. Allora cosa fare? Come affrontare questa situazione? E soprattutto, perché questo odio?

S. Paolo scrive in una sua lettera che “il peccato è entrato nel mondo per invidia del diavolo”. Le situazioni di odio derivano da questo! L'invidia del diavolo è nei nostri confronti perché abbiamo la possibilità per tutta la vita di scegliere la nostra appartenenza. Possiamo in ogni nostra azione decidere se essa sia a fin di bene o di egoismo. L'odio del mondo di cui parla Gesù è la conseguenza di questa scelta. Chi fa il bene oltre a diffondere nel mondo la presenza dell'amore, di Dio, aumenta questa invidia che prova chi non riesce o non vuole scegliere il bene comune ma sa scegliere solo il proprio interesse.

Cosa fare allora? Combattere? “*Un servo non è più grande del suo padrone*” Gesù si pone come nostro padrone in questo contesto per indicarci di imitarlo. La violenza e l'odio non si possono affrontare con altrettanta violenza perché diffonderemmo ancor più male nel mondo. Egli ci ha mostrato chi vincerà la battaglia finale, chi l'ha già vinta in effetti. La cosa più importante è che ci ha mostrato come affrontare tutto questo: Egli non si è sottratto agli sputi, alle percosse e nemmeno a chi voleva togliergli la vita ma ha continuato la sua opera di diffusione dell'amore di Dio.

Non dobbiamo arrenderci all'odio o all'ingiustizia, non è questo che ci chiede Gesù, anzi. Il nostro compito è quello di seguire il suo esempio perché sappiamo per chi lo facciamo... noi conosciamo colui che lo ha mandato e sappiamo che solo stando con lui, vivendo come ci insegna di giorno in giorno possiamo essere vivi e rimanere vivi in eterno. Noi cristiani siamo nel mondo ma non siamo del mondo, la nostra patria non è questa. La nostra patria è un mondo dove l'amore regna e l'odio non ci sfiora nemmeno perché non può aver potere su di noi se non lo permettiamo.

Buona giornata